

## La loggia e i clan

Denaro sporco e soci pericolosi

### Inchiesta eolico: sabato Cappellacci davanti ai pm

Si svolgerà sabato l'interrogatorio del presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, davanti ai magistrati della Procura di Roma, nell'ambito dell'inchiesta sull'eolico che vede Cappellacci indagato per abuso d'ufficio e concorso in corruzione.



Il governatore Ugo Cappellacci

### Formigoni si difende: «Tutto falso e infondato»

Quanto emerso è «completamente falso e infondato». È questo l'unico commento, giunto dal portavoce del governatore Roberto Formigoni, in merito alle notizie sul possibile coinvolgimento del presidente di Regione Lombardia.

→ **Nelle carte** dell'inchiesta i rapporti fra Flavio Carboni e alcuni personaggi legati ai clan partenopei

→ **Gli incontri** e le strategie per lanciare nuovi affari e fare lobby. «Stiamo facendo un grande lavoro»

# Scommesse, casinò e Internet Carboni e i soldi della Camorra

C'è anche la Camorra nelle migliaia di pagine agli atti dell'inchiesta sulla nuova P3. E il tramite è Flavio Carboni che con gli uomini dei clan pianifica affari e investimenti per ripulire il denaro sporco in attività lecite.

**MASSIMILIANO AMATO**  
massimilianoamato@gmail.com

Giuseppe Sarno, fratello di Ciriaco De Martino che nel rione di Ponticelli di cui è da decenni il ras incontrastato conosciuto con il soprannome di "o sindaco", fu catturato dai carabinieri in un appartamento nel cuore di Trastevere formalmente intestato a un altro camorrista, ma di fatto nella sua disponibilità. Era il 5 aprile del 2009, e il nome di Giuseppe De Martino, 47 anni, di professione riciclatore di danaro sporco per conto del potentissimo clan della camorra della periferia orientale di Napoli, tornò all'attenzione degli investigatori dopo un periodo di "sonno". In realtà, proprio a cavallo della cattura del fratello del boss, De Martino era impegnato, come scrivono in carabinieri di Roma in una delle informative allegata agli atti dell'inchiesta sulla P3 di Flavio Carboni, a tessere la tela dei rapporti con la cricca del faccendiere sardo. Il business individuato dalla camorra napoletana per ripulire i proventi delle estorsioni e del traffico di stupefacenti erano le scommesse on line. "Dal tenore dei colloqui intercettati - scrivono i militari dell'Arma - emergeva chiaramente come i soggetti monitorati si relazionassero con il Carboni al fine di sfruttarne, oltre che

le disponibilità economiche, le conoscenze nel mondo politico, finanziario e imprenditoriale". A creare il contatto tra De Martino e Carboni è, secondo quanto hanno appurato gli investigatori, Carlo Maietto, il quale presenta il camorrista anche al noto impresario Lele Mora. Maietto, che nelle informative dei carabinieri è definito genericamente "imprenditore", è stato per anni un po' di tutto: fotografo, agente di spettacolo, perfino produttore cinematografico. Al suo attivo, qualche b-movie del genere "poliziottesco" anni Settanta. Anni in cui diventa anche un protagonista delle cronache rosa, per la sua relazione con l'attrice svedese Janet Agren, conosciuta sul set di un film e poi sposata dopo una do-

### I progetti col faccendiere Ripulire il denaro sporco provento di usura e traffico di droga

lorosa separazione da Adelina Tattilo, cui era stato per molto tempo legato sentimentalmente. Altri tempi. Nell'epoca "attenzione" dagli inquirenti romani, Maietto si dà un gran da fare per aiutare il suo amico legato a una delle organizzazioni criminali più feroci del napoletano. Fissa appuntamenti con Carboni, dispensa consigli, si lascia andare a considerazioni del tipo «stiamo facendo delle cose straordinarie», riferendosi agli affari in corso: la registrazione di un sito per le scommesse, ma anche l'opera di lobbying per far approvare la legge che istituisce i casinò nei

### Il Cesare



**I 500 milioni di dollari CARBONI:** Qual'è il portone? È questo? Io mi metto all'ombra... un momento ... tanto lo lasciamo ... e lo faccio scendere... abbiamo un contenitore con circa 500 milioni di...di dollari ... ecco ... pesa l'ira di Dio... Sono Carboni... può venire giù che c'è un pacco, per favore? **VOCE DI DONNA:** Va bene *Gli inquirenti suppongono che sulla somma Carboni stia scherzando ma la consegna di denaro contante potrebbe essere effettivamente avvenuta.*

### CASTELLI: POLITICI SCORRETTI

**I politici non sempre «hanno usato un corretto codice etico». Lo dice l'ex ministro Castelli.**

grandi alberghi, altro business sul quale la cricca voleva lanciarsi. Decine le telefonate intercettate ai due, dalle quali emergono le cointeressenze in «attività di natura illecita», cui partecipano anche Luigi Sergio Tilocca e un immobiliare lussanese, Ivano Chiusi, un altro personaggio noto alle cronache giudiziarie. Chiusi ha, infatti, un discreto curriculum criminale e agganci provati con la malavita organizzata campana. Qualche anno fa, nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Monza la Guardia di Finanza del capoluogo brianzolo lo arresta per riciclaggio, sequestrandogli oltre cento milioni di euro in immobili e danaro. Insieme a lui finisce in carcere anche una vecchia conoscenza: Salvatore Izzo, pluripregiudicato, un passato da contrabbandiere, esponente di spicco di un clan operante nella zona di San Giorgio a Cremano, alle porte di Napoli. Davanti ai magistrati, Chiusi crolla: confessa quasi subito di aver accettato assegni da personaggi legati alla criminalità, per poi "ripulirli" in false cessioni di immobili e altri affari. Il processo è ancora in corso.

### RICICLAGGIO CAMORRISTICO

Le triangolazioni tra De Martino, Maietto e Carboni, con la partecipazione di Chiusi e Tilocca, sono andate avanti per mesi. De Martino ha l'urgenza di ripulire il danaro sporco in attività all'apparenza lecite e sollecita incontri a ripetizione con Carboni. Con il faccendiere che detta la strategia: occorre, dice ai sodali, una società attiva da almeno tre anni, attraverso la quale far passare il flusso di danaro da riciclare. ♦